



Morbo di Parkinson, 4 segnali prima del tremore: la ricerca

Descrizione

(Adnkronos) Il tremore viene considerato generalmente l'allarme per eccellenza quando si parla di morbo di Parkinson. La patologia, per², ¹ è caratterizzata anche da una serie di sintomi che non coinvolgono le alterazioni del movimento e che, soprattutto, possono manifestarsi con ampio anticipo rispetto al tremore. Ci sono aspetti del Parkinson che non riguardano il movimento[•], spiega la professoressa Rachel Dolhun, neurologa presso la Michael J. Fox Foundation for Parkinson's Research, come si legge sul Washington Post. Per molto tempo abbiamo pensato a questa malattia come un disturbo del movimento, ma ora vediamo che colpisce tutto il corpo in modi diversi[•], afferma.

La patologia ¹ è uno dei disturbi neurologici più diffusi al mondo. Si calcola che i casi saranno oltre 25 milioni entro il 2050. Se la componente ereditaria caratterizza il 10-15% dei pazienti, il resto dei casi non ¹ è riconducibile ad una causa nota. I sintomi ad oggi possono essere gestiti con farmaci disponibili, ma di fatto non esiste una cura risolutiva.

Una diagnosi precoce consente di intervenire con maggiore tempestività¹ e garantire una migliore qualità di vita. In tal senso, diventa fondamentale individuare i segnali che ¹ sono anche un decennio prima del tremore ¹ possono rappresentare spie della malattia e che rappresentano la fase prodromica della patologia.

Il morbo di Parkinson danneggia i neuroni che producono dopamina, sostanza chimica che trasmette segnali tra le cellule e svolge un ruolo essenziale nel controllo del movimento e della coordinazione cerebrale. Quando compaiono i sintomi motori, il 50-70% dei neuroni in questione nella substantia nigra, area cerebrale vitale il movimento volontario, non ¹ è più attivo.

Gli studi condotti negli ultimi 20 anni hanno acceso i riflettori su 4 potenziali sintomi che possono precedere lo sviluppo della malattia.

L'incapacità di percepire gli odori spesso viene considerato un effetto collaterale di un semplice raffreddore. Negli anni scorsi, caratterizzati dalla pandemia di covid, il problema ¹ è stato associato al

coronavirus. Gli scienziati, perÃ², evidenziano che oltre il 90% delle persone con morbo di Parkinson perde gradualmente lâ€™olfatto nel corso di un lungo periodo di tempo. Il processo puÃ² iniziare anche decenni prima della comparsa dei sintomi motori.

Abbiamo stimato che la perdita dellâ€™olfatto si verifichi 20 anni prima della diagnosi della malattia, ha detto Ronald Postuma, professore di neurologia e neurochirurgia alla McGill University di Montreal, in Canada. Le persone che perdono lâ€™olfatto hanno un rischio circa cinque volte maggiore di sviluppare il Parkinson in futuro. Le persone perdono la capacitÃ di percepire e identificare gli odori e spesso non se ne rendono nemmeno conto perchÃ© il processo Ã gradualmente. La causa dellâ€™anosmia, in questo quadro, non Ã del tutto nota: si ipotizza che la malattia abbia origine nella sezione del cervello che controlla lâ€™olfatto, con danni provocati ai neuroni da proteine anomale.

Indicazioni possono essere tratte dallâ€™osservazione del sonno. Nella fase REM il corpo entra in una fase di paralisi muscolare, con sogni vividi e elevata attivitÃ cerebrale. Alcune persone, perÃ², tendono a recitare i propri sogni con unâ€™attivitÃ motoria inconsueta. Secondo la ricerca, il 50-70% delle persone con disturbi comportamentali del sonno REM Ã destinato a sviluppare la malattia.

La stipsi cronica, che puÃ² durare diverse settimane, colpisce due terzi delle persone affette da Parkinson. La malattia puÃ² coinvolgere i nervi che rivestono il tratto digerente: gli studi, osserva il Washington Post, hanno rilevato la presenza di accumuli di proteine anomale nei neuroni che rivestono lâ€™intestino delle persone affette da Parkinson.

Una meta-analisi di nove studi ha rilevato che le persone con stitichezza, avevano il doppio delle probabilitÃ di sviluppare il Parkinson rispetto a quelle con attivitÃ intestinale regolare. Una ricerca in particolare ha monitorato 6.790 uomini di etÃ compresa tra 51 e 75 anni per un periodo di 24 anni: chi evacuava meno di una volta al giorno presentava un rischio maggiore di sviluppare il Parkinson.

Anche le persone che soffrono di stitichezza tra i 20 e i 30 anni sembrano avere una maggiore probabilitÃ di contrarre il Parkinson 30 o 40 anni dopo, ha detto Postuma. La malattia colpisce i nervi che controllano lâ€™intestino o la stitichezza Ã un fattore di rischio anche per il Parkinson.

Il quarto segnale dâ€™allarme Ã rappresentato dallâ€™ipotensione posturale, nota anche come ortostatica. Si tratta del calo della pressione sanguigna che si verifica quando una persona passa dalla posizione seduta o sdraiata a quella eretta. Si possono manifestare vertigini, stordimento e persino svenimento. Tale condizione puÃ² essere associata alla disidratazione, al basso livello di zuccheri nel sangue o agli effetti del caldo.

Quando Ã di origine neurologica, in altre parole, non dovuta a disidratazione, farmaci o problemi cardiaci, nella metÃ dei soggetti coinvolti Ã associata allo sviluppo del Parkinson o di una condizione correlata, ha detto Postuma. Quindi Ã un fattore di rischio molto elevato. La maggior parte delle persone, tuttavia, non ha una causa neurologica. Le prove, evidenzia il Washington Post, non sono cosÃ solide come per altri marcatori.

In generale, i 4 â??segnaliâ?? da soli non bastano per anticipare una diagnosi di Parkinson oltre ogni ragionevole dubbio. Potrebbero essere legati singolarmente a una causa o condizione medica diversa. La presenza di piÃ¹ marcatori contemporanei, perÃ², rendono opportuno consultare il medico.

â??Se si iniziano a combinare alcuni di questi sintomi, il rischio di sviluppare il morbo di Parkinson in futuro aumenta notevolmenteâ?•, ha affermato Kelly Mills, direttrice del Parkinsonâ??s Disease and Movement Disorders Center presso la Johns Hopkins Medicine. â??Se una persona soffre di stitichezza, perdita dellâ??olfatto e â??sogni irrealiâ?•, la situazione non va trascurata anche se â??non bisogna necessariamente trarre conclusioni affrettate senza prima aver effettuato una valutazioneâ?•.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Gennaio 29, 2026

Autore

redazione